Ottomila adesioni all'iniziativa dei movimenti della sinistra a Grosseto

Firmano perché il «drogato» non sia curato in galera

Petizione popolare per l'abolizione della legge 785 - L'impegno della FGCI, FGSI, PDUP, DP e radicali - Come è stata accolta l'iniziativa da una città particolarmente «toccata» dal problema

GROSSETO — Otto mila firme a sostegno della petizione di iniziativa popolare per l'abrogazione della legge, verranno raccolte in tutta la Maremma tramite una vasta e articolata serie di dibattiti e momenti di confronto sul «fenomeno droga». Promotore di questa significativa «campagna di massa» che prenderà il via fin da martedì prossimo con la deposizione degli appositi moduli in tutti i comuni, sono la FGCI, Democrazia Proletaria e il PDUP con l'adesione della FGSI e del Partito Radicale. La raccolta delle firme che si concluderà il 30 agosto, avrà come primo momento di divulgazione quattro giornate — da mercoledì a sabato — di distribuzione di documenti, mostre itineranti, assemblee nelle scuole e nelle fabbriche, incontri con i vari soggetti interessati al fenomeno, a Grosseto, Orbetello, Follonica, Sorano e sul Monte Amiata.

In una conferenza stampa i dirigenti dei tre movimenti giovanili hanno precisato caratteristiche e scopi di questa mobilitazione.

Ciò che si vuole è innanzitutto la modifica di quegli articoli della legge che prevedono il carcere per i tossicodipendenti, l'illegalità per i giovani che fumano i derivati della «canapa indiana» togliando l'esclusività della lotta alle droghe alla polizia e alla magistratura.

Si vuole, hanno sottolineato Fortini e Minucci, prevenire la diffusione del fenomeno attraverso la capacità dello Stato sia di controllare interamente «il mercato» degli stupefacenti, sia di educare tutti i cittadini alla tutela della propria salute.

La battaglia per una nuova legge non si esaurisce infatti nella conquista di un più giusto provvedimento, ma è una battaglia, come ha sottolineato Fortini, ideale e culturale tesa a modificare l'intero sistema di vita della gioventù perchè ciò che si crea non è una società di mezzi uomini ma una collettività di individui che usino tutta intera, «senza additivi» e sostanze alteranti la ragione e l'intelligenza.

La legge può essere, quindi, un riferimento insostituibile e per questo se ne richiede una che sia valida, moderna e all'altezza di combattere il problema.

Quale sostanzialmente i tre elementi qualificanti della proposta? In primo luogo occorre evitare alla già lunga lista dei giovani «morti per eroina» che se ne aggiungano altri incappati nei tagli, nelle «over dosi» nelle antigieniche condizioni della iniezione. Un servizio sanitario controllato e attrezzato può dare alcune garanzie a che questo meccanismo infernale possa essere stroncato, ma ancor di più evitare che la mafia continui ad avere il totale potere sui tossicodipendenti

In secondo luogo bisogna che la moltitudine dei giovani che «fumano» non siano più considerati «anormali» confinati ai magini della società e perseguibili per legge. L'uso dei derivati della canapa indiana (marjuana e aschich) non procura più tossicità di quanta ne diffondano tabacco, alcool e psicofarmaci considerate sostanze innocue che invece producono alti livelli di assuefazione contro le quali occorre con la stessa forza una lotta tesa ad evitarne la diffusione. Infine, si rivendica allo Stato una programmazione tesa, in ogni sede, alla prevenzione, informazione ed educazione di istituzioni e cittadini contro l'uso di sostanze alteranti della psiche e distruttive del fisico.

FGCI, DP e PDUP, con la FGSI e il Partito Radicale intendono aprire una vasta mobilitazione fatta di lotte ma anche di feste e occasioni di incontro perchè di questa i giovani devono essere protagonisti. Sempre su questi temi è da registrare un appello firmato da FGCI, FGSI, DP, PDUP, Partito Radicale, ACLI, Federazione Giovanile Repubblicana, Giovani Socialdemocratici, Movimento giovanile democristiano e Gioventù Liberale rivolta a tutti i giovani

I movimenti giovanili democratici sono «fermamente convinti che il dramma della droga giova soltanto a chi vuole disperdere le capacità di lotta della gioventù e vuole distruggere la fiducia nel cambiamento». Per questo la droga è un dramma sociale al quale non si devono contrapporre interventi parziali o inadeguati e si richiede quindi una nuova legge dello Stato che affronti in modo «aperto» le questioni attinenti alla piaga sociale.

Paolo Ziviani

Nel quartiere Gorarella a Grosseto

Sottoscrizione popolare per la nuova sede del PCI

La sezione è stata sfrattata - L'obiettivo è di 15 milioni Le iniziative promosse dai comunisti per raggiungerlo

GROSSETO — Con il lancio di una sottoscrizione popolare tra i compagni, i simpatizzanti e i cittadini, la sezione «P. Togliatti» di Grosseto, con sede nel popolare quartiere «167» di Gorarella intende raggiungere la cifra di 15 milioni necessari ad acquistare nuovi locali.

Con il conseguimento di questo obiettivo finanziario, i compagni della sezione intendono riavere nuovi locali, in quanto da alcune settimane sono stati «sfrattati» dal proprietario dei locali di via Pinturicchio. La nuova sezione, l'immobile da acquistare si trova in via Vasari ed ha una superficie di 114 mq.

L'obiettivo dei 15 milioni per i 430 iscritti della «Togliatti» è indubbiamente ambizioso. Perchè si colloca in un momento che già impegna tutto il partito, in uno sforzo finanziario non indifferente: per il rinnovamento della tipografia dell'Unità e per la prossima campagna elettorale amministrativa. E visto che il PCI, come sottolinea un manifesto affisso sui muri della città, non ha ricevuto o riceve fondi «bianchi» o «neri» l'intero sforzo ricadrà sulle spalle dei compagni e dei lavoratori.

Perchè la scelta della nuova sede? Per non rimanere sprovvisti e per non lasciare sguarnito il popoloso quartiere di un «centro politico» di aggregazione dei comunisti, e anche di tutti coloro interessati a discutere, comunicare e confrontarsi con il PCI.

La sottoscrizione sarà portata avanti attraverso una serie articolata di iniziative: festa di quartiere dell'Unità, impegno personale di gruppi di compagni che hanno già sottoscritto il 10 % del salario, lavoro capillare e invio spontaneo di contributi tramite il C/C 229653 intestato alla federazione del PCI.

La sezione sarà inaugurata entro breve tempo, non appena cioè gli stessi compagni con il lavoro volontario l'avranno ristrutturata e attrezzata adeguatamente. Il lavoro che aspetta i comunisti della «Togliatti» non è semplice e tantomeno facile. Ma contando sul sostegno dei cittadini sono convinto di portarlo avanti con successo.

p. z.

Illustrata a Siena la proposta del PCI sulla geotermia

SIENA — La proposta di legge del PCI per la geotermia è stata illustrata dal compagno Giorgio Bondi della commissione energia del Senato.

Nella saletta del CNA di Siena erano presenti oltre a rappresentanti toscani anche numerosi esperti delle altre due regioni «geotermiche» Campania e Lazio. Il decreto legge in materia presentato dal governo nella passata legislatura e che sta per essere ripresentato ha sostanziali diversificazioni rispetto alla proposta del PCI.

E' quando ha sostenuto anche il professor Felice Ippolito che inoltre ha accennato al fatto che nei prossimi anni la geotermia sia di alta che di bassa entalpia non potrà dare che un contributo limitato anche se significativo. «Contributi energetici più sostanziali e incisivi — ha detto ancora Ippolito — potranno venire in futuro ma occorre perseguire una cospicua politica di ricerca scientifica.

Dopo l'introduzione del compagno Ardenzo Fellonì, membro del comitato regionale del PCI e responsabile del coordinamento per i problemi dell'energia che ha aperto i lavori, è intervenuto il compagno Gianfranco Bartolini vicepresidente della Regione Toscana che diffusamente ha illustrato la situazione toscana nel campo dell'energia geotermica del suo uso e del suo sviluppo riferendosi particolarmente alla zona endogena dell'Amiata. Il convegno è stato concluso dal compagno on. Ludovico Maschiella.

Intervista con Caprili sulle comunicazioni giudiziarie alla giunta

Il capannone serve per garantire il lavoro al cantiere viareggino

Il polverone scandalistico non intacca l'immagine del buon governo delle sinistre Ci consolida il rapporto col Psi - La Dc non ha saputo fare una seria opposizione

Nei giorni scorsi è arrivata alla Giunta comunale di Viareggio una comunicazione giudiziaria circa un presunto abuso nella autorizzazione a costruire un capannone in una zona periferica della città. Sulla vicenda abbiamo interpellato Milziade Caprili, segretario della Federazione comunista viareggina e capogruppo in consiglio comunale.

Non spetta a noi entrare nei meccanismi, diciamo così, giudiziari della vicenda per la quale attendiamo dalla magistratura una rapida soluzione.

Spetta a noi invece entrare in altri meccanismi. L'autorizzazione per il capannone in questione è stata data dall'amministrazione comunale sulla base di motivati fatti

Si tratta, infatti, di un piccolo cantiere nazionale che di questo capannone ha assoluto bisogno per far fronte ad alcune commesse. Tutto questo dopo mesi di occupazione del cantiere stesso da parte delle maestranze. E' significativo che a sostegno di questa decisione siano intervenuti non solo la Federazione Lavoratori Costruzioni, ma anche gli stessi operai del cantiere con un comunicato pubblicato alcuni giorni fa dalla stampa locale.

Su questa vicenda si sta assistendo ad un vero e proprio «forcing» a base di strumentalizzazioni e di polveroni scandalistici. Cosa ne pensi?

Intanto credo sia giusto partire dalla considerazione che quel che si vuol mettere in discussione, con tutti gli espedienti possibili, è l'immagine di governo della sinistra a Viareggio.

Ed allora la risposta non può essere che questo livello: possiamo avere commesso anche degli errori, ma la sostanza dell'esperienza amministrativa di questi cinque anni è stata sicuramente positiva.

La stessa esperienza unitaria con i compagni socialisti si è rafforzata. Tieni conto che non era un dato scontato considerando che siamo partiti nel 75 con alle spalle un lungo periodo che ha visto i due partiti della sinistra collocati diversamente nel consiglio comunale di Viareggio.

Un'esperienza amministrativa positiva che ha rappresentato l'esatto contrario di quella del centro sinistra. Abbiamo lavorato attorno ad un'ipotesi di sviluppo economico, sociale e culturale di Viareggio ben definito, affrontando nodi o irrisolti o sempre rinviati dalla pratica di potere della DC.

Gli esempi sono molti, dal capitolato per le concessioni, alla fase operativa del piano regolatore generale alla definizione delle deleghe ai consigli di circoscrizione: cioè abbiamo intaccato fortemente apparati burocratici consolidati, posizioni di rendita che sembravano intoccabili non lasciando lo sviluppo di Viareggio al libero mercato ma marcando un forte intervento pubblico. Messa così la realtà di questi cinque anni si può comprendere il coagularsi di interessi tesi a suscitare il polverone

E gli altri partiti come hanno reagito alla nostra attività amministrativa?

Dei socialisti ho già detto, vorrei aggiungere che un rapporto unitario è fatto, non potrebbe che essere così, anche di discussioni accese e contraddizioni, ma ha retto e retto bene.

Gli altri partiti si riducono sostanzialmente alla sola DC. Il giudizio su questo partito a Viareggio non può che essere assolutamente negativo. La DC non ha svolto un ruolo di opposizione.

Vuoi dire un ruolo serio di opposizione?

Certamente, serio nei termini di contrapporre alle nostre le loro scelte fornendo per questa via stimoli positivi alle stesse forze che governano. In sostanza la DC ha obbedito ad una sorta di schizofrenia politica fatta da una parte da inconsistenti interrogazioni e dall'altra da repentine e immotivate richieste di dimissioni della giunta. Un partito senza direzione che ha cercato di introdurre anche dall'opposizione la pratica del rinvio e di cavalcare le spinte più corporative che in città si siano mai presentate. Lo stesso dibattito politico a Viareggio è ridotto a poca cosa, incidendo sulla stessa funzione del consiglio comunale. Le altre forze, quelle intermedie, i socialdemocratici soprattutto non hanno fatto che accodarsi alla DC.

Dicevi prima del dibattito politico ridotto a poca cosa, mentre si ha l'impressione di una città ricca di fermenti ed attenti all'attività della giunta. Cosa ne pensi?

Credo l'attenzione di cui parlavi sopra, sia un risultato anche del nuovo modo di governare introdotto dal 75. Il tessuto culturale, l'associazionismo democratico la stessa presenza delle componenti sociali nella vita cittadina è il segno della partecipazione anche critica, e non potrebbe che essere così, che siamo riusciti a suscitare. E' contro tutto questo che nello scontro che c'è adesso a Viareggio, alcuni tentano di inforcare il ronzio dello scandalismo. Se c'è uno «scandalo» a Viareggio è l'incapacità di alcune forze politiche a fare i conti con le cose che cambiano.

Il partito come ha reagito anche in previsione della campagna elettorale?

Il partito ha reagito bene, e di questa reazione positiva ne davo conto ieri nell'articolo per il lancio della campagna elettorale. Un partito all'attacco, forte di risultati positivi. Se di errori si potesse parlare direi che l'errore è per le cose che non abbiamo potuto fare.

Chi più di noi, di un grande partito così presente nella società viareggina, fra i cittadini più deboli, fra quelli più esposti alla crisi, è sensibile alle domande di servizi e di strutture attendono ancora una risposta positiva. Non vogliamo fare l'elenco della spesa delle tante nostre realizzazioni, ma riteniamo giusto andare a una grande mobilitazione insieme alle altre, sulle cose che ancora restano da fare.

Carla Colzi

in breve

INIZIATIVE CULTURALI A GROSSETO

GROSSETO — Sono partite le iniziative culturali previste dal programma denominato «Azioni in Maremma» promossa dall'amministrazione provinciale in collaborazione con i Comuni di Magliano in Toscana, Pitigliano ed Orbetello e messo a punto dal centro di ricerca espressiva «Il Campo» di Montemerano. Le manifestazioni della rassegna riguardano il settore della musica, del cinema e del teatro ed oltre al momento spettacolare comprendono l'organizzazione di incontri, dibattiti e scambi di esperienze di lavoro con gli operatori culturali.

La scuola, nei tre Comuni dove avverranno le esperienze culturali di «Azione in Maremma» sarà l'interlocutrice principale dei gruppi artistici e dei singoli artisti che attuano il programma, potendo usufruire della loro presenza per organizzare attività di animazione o di spettacolo al proprio interno. Gli spettatori articolati all'intero territorio dei tre Comuni, che saranno eseguiti oltre che dal teatro del tamburo, dal campo, da Endy Gerr, e dalla scuola popolare di musica del Testaccio si concluderanno il 13 aprile a Magliano in Toscana, con uno spettacolo in piazza «dalla canzone contadina alla canzone urbana» eseguito da Giovanna Marini.

CONGRESSO DELLA FIESA A LIVORNO

LIVORNO — Una più grande federazione alimentare, più forti sindacati di categoria per rinnovare e alimentare la rete distributiva oggi alle ore 9 presso la sala consiliare della Camera di commercio si terrà il secondo congresso provinciale degli esercenti del settore alimentare iscritti alla Fiesa (Federazione italiana esercenti settore alimentare) (Confesercenti).

DA 4 MESI L'ANAS NON RISPONDE

LIVORNO — Nell'ottobre dello scorso anno il consiglio di amministrazione per lo istituto per l'assistenza ai anziani «G. Pascoli» chiese al compartimento dell'ANAS (ministero dei lavori pubblici) istruzioni e permessi per alcuni accorgimenti da mettere a punto sulla statale Aurelia a l'altezza della sede della nuova struttura Pascoli. Per rispondere alle esigenze della comunità di anziani e per salvaguardarli da incidenti stradali si chiese la realizzazione di un attraversamento pedonale sufficientemente illuminato, la collocazione di alcuni segnali stradali (come quelli che indicano la presenza delle scuole) e la creazione di due piazzole ad uso dei bus.

Il consiglio di amministrazione dell'istituto, con un comunicato, ha reso noto che dopo quattro mesi nonostante i pressanti solleciti, l'ANAS non ha ancora provveduto a fornire neppure una risposta alle richieste che gli sono pervenute.

piccola cronaca

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio, ieri pomeriggio, nella chiesa di Istia D'Ombrone, Paola Ziviani e Luciano Bozzi. Dopo una cerimonia ristretta i due sposi sono stati salutati dai parenti stretti e dagli amici. A Paola e Luciano giungano come un sincero augurio le congratulazioni dei compagni di tutta la redazione toscana de l'Unità.

NOZZE D'ORO

I compagni Salumino Luti e Ottorina Tonini, rispettivamente di 74 e 69 anni, residenti a Ribolla, hanno celebrato nei giorni scorsi, attorniati dall'affetto dei figli e dei nipoti il cinquantesimo anno di matrimonio. Per l'occasione sottoscrivono lire 50.000 come contributo alla sottoscrizione per il rinnovo della tipografia dell'Unità.

* * *

I compagni Astolfo Gronchi e Tilde Buglioni di Capanne (Montopoli) hanno festeggiato in questi giorni il cinquantesimo anniversario di matrimonio e per l'occasione sottoscrivono 10.000 lire per l'Unità. Giungano ai compagni Astolfo e Tilde le felicitazioni della redazione de l'Unità.

SMARRIMENTO

La compagna Graziella Profeti, iscritta alla sezione di Gabbro di Livorno, ha smarrito la tessera n. 1348297. Chiunque la ritrovasse è pregato di consegnarla a una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

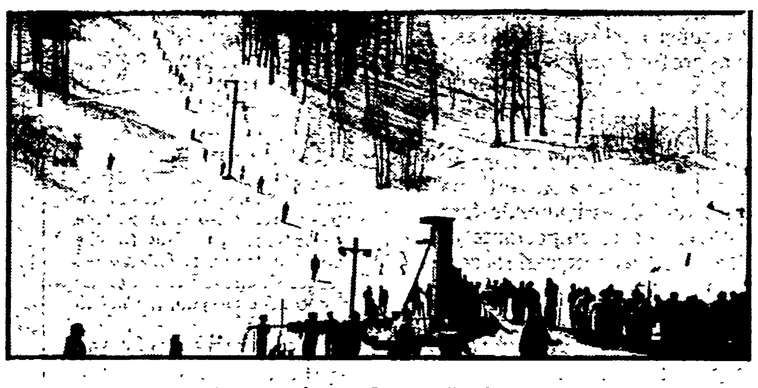
RICORDI

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Fabio Giannini di Livorno, i figli sottoscrivono 40.000 mila lire per la nuova tipografia de l'Unità. La moglie Giannina sottoscrive in memoria del compagno Fabio un abbonamento annuo per una sezione del sud.

Compie 10 anni la stazione turisti della Lunigiana

Lo sci a Zum Zeri ha fatto «boom»

Non è un gioco di parole ma il frutto di un impegno di tutta la popolazione che nello sport sulla neve ha trovato un nuovo sviluppo economico - L'importanza degli obiettivi che sono stati raggiunti



MASSA — E' una stazione sciistica, piccola ancora, ma graziosa. Nei giorni scorsi ha compiuto i 10 anni. Ha un nome curioso: Zum Zeri. Che significa: zummata su Zeri o più italianamente «panoramica su Zeri».

Zeri è il comune (composto di tanti piccoli paesetti come Noce, Patigno, Coloretta, Adelano ecc.) che sorge nell'ultima e più alta conca della Lunigiana. E' l'ultimo comune a nord della Toscana, e si incunea letteralmente fra i monti dell'Appennino che separa la Liguria dall'Emilia. Arrivarci non è difficile, da Pontremoli dista pochi chilometri, ma molti preferiscono fare la strada del versante ligure, da Brugnano e Borghetto Vara. Quest'anno, come testimoniano i registri delle presenze, è stata la consacrazione definitiva. Molta la neve, molti i turisti; da Firenze, da Pisa, da Livorno ma soprattutto da La Spezia e da Genova e da tutta la costa ligure. I dirigenti dell'associazione sportiva Zum Zeri sono soddisfatti, e a ragione.

Ma perchè parliamo di Zeri? Perchè, a nostro avviso, questa stazione di soggiorno estiva ed invernale ha delle particolarità che ne fanno un caso unico nel settore. Zum Zeri non nasce per il capriccio di qualcuno o per lo scopo di fare un investimento redditizio da parte di qualche privato. Nasce per rispondere ad una esigenza concreta della gente di quei posti: bloccare l'esodo dei giovani verso la città, ridare fiato all'economia rurale (in prevalenza gli abitanti di Zeri sono dediti alla pastorizia) attraverso il flusso turistico. Ecco quindi che l'amministrazione di sinistra dà il via all'Associazione Sportiva Zum Zeri.

Associazione «libera» che vincola perennemente i suoi soci.

Si raccolgono quote capitale da 50 mila lire attenendosi alla norma che i privati non possono sottoscrivere più di una quota, mentre la sottoscrizione è libera per gli enti pubblici. Questo per garantire il carattere di interesse pubblico dell'iniziativa. I principali soci diventano il comune di Zeri, quello di Pontremoli, di Mulazzo, di Bagnone, di Licciana e di Montignoso, insieme alla Comunità Montana.

Ma la scommessa era difficile, riuscire nell'impresa non è stata cosa di poco conto.

I primi soldi raccolti sono finiti nell'acquisto dell'impianto di risalita lungo un centinaio di metri. Da allora i soci non hanno mai visto una lira di utile, nè mai la vedranno, perchè tutto il guadagno della stagione invernale viene reinvestito per rinnovare gli impianti e per l'acquisto dei mezzi meccanici, oltre alla ristrutturazione di tutti i servizi. Oggi ci sono sei impianti di risalita, con piste varie per nove chilometri, un servizio di pronto soccorso con attrezzatura radiologica, il bar, la pizzeria, i ristoranti e i self service. Per favorire la ricettività dei luoghi (500 posti letto giù in paese) si è dato vita al Villaggio Aracci, un insieme di circa 200 villette plurifamiliari con i vari servizi. Qui non esiste proprietà del suolo, che è rimasto del comune.

Chi ha costruito ha potuto farlo entrando nell'associazione e vantando soltanto il diritto di superficie del fabbricato. Una norma inconsueta nel nostro paese, ma che ha scoraggiato fin dal principio ogni speculazione edilizia. Un altra particolarità di Zeri è costituita dal fatto di essere l'unica stazione invernale in Italia affiliata all'ARCI UISP. E la cosa non manca di dar fastidio a chi vorrebbe ricondurre tutto sotto la cappella della FISI e del CONI. E molti sono in Toscana quelli che hanno approfittato delle ottime condizioni offerte dall'UISP, per trascorrere qui la tradizionale settimana bianca. Molti anche i ragazzi delle scuole, che vantano un trattamento particolare. Soggiorno di una settimana, impianti di risalita, e servizio pulman per 76 mila lire.

Un soggiorno gratuito ogni 10 ragazzi per andare incontro alle esigenze dei meno facoltosi. E in più sci e scarponi a uso gratuito per chi ne fosse sprovvisto.

Il quadro che emerge da questa stringata annotazione è certamente positivo, ma gli amministratori di Zeri non si sentono ancora soddisfatti. Dicono che lo saranno quando avranno risolto altri due problemi: il primo è quello di riuscire ad asfaltare e rendere ancora più agibile la strada che porta ai campi di sci. L'altro riguarda la poca considerazione in cui Zum Zeri viene tenuta dagli abitanti di Carrara e di Massa, che per il fine settimana scelgono altre mete; e da alcune scuole, sempre della provincia, che organizzano settimane bianche molto più costose e in posti distanti e non sempre migliori di Zeri.

f. e.

Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA Ford IN TOSCANA

AREZZO	Autofido S.a.s.	Tel. 25850
CECINA	Filnerauto S.r.l.	» 641302
GROSSETO	Supergarage Falloni	» 22398
LIVORNO	Acav S.n.c.	» 410542
LUCCA	Ing. C. Pacini	» 46161
MONTECATINI	Montemotors S.p.A.	» 77423
MONTEVARCHI	B. Di Melle & C.	Tel. 980270
PISA	Sbrana Automobili	» 44043
POGGIBONSI	A.R. di Agnorelli Renzo	» 936768
PONTEDERA	Autoeprint	» 212277
SIENA	F.lli Rosati (Chiusi Scalo)	» 20031
VIAREGGIO	Automede S.p.A.	» 46344